

I FIORI

Nel linguaggio visivo

*"I fiori sono i geroglifici,
le delicate parole con le
quali la natura ci
dimostra il suo amore."
J. W. Goethe*



*“E quale estasi gli procurava la bellezza dei fiori,
quando ammirava le loro forme o ne aspirava la delicata fragranza!
... Se vedeva distese di fiori, si fermava a predicare loro
e li invitava a lodare e amare Iddio, come esseri dotati di ragione”.*
Celano, vita prima di S.Francesco Cap. XXIX



PERCHE' I FIORI?

I fiori, che attraverso forme, colori e profumi **riescono ad attrarre la nostra attenzione**, sono stati ammirati, amati e coltivati per migliaia di secoli.

Ognuno di noi sa, o crede di sapere, che cosa sia un fiore.

Da un punto di vista scientifico un fiore è caratteristico di tutta la classe delle Angiosperme.

Il fatto che sia più o meno vistoso e attraente, risponde principalmente a un meccanismo di sicurezza nel trasferire il polline dall'antera di un fiore alla stamma di un altro della stessa specie.

Nel caso dei fiori vistosi, ciò è in relazione niente di meno che ad un insetto.

Si pensa che la **forma, il colore e il profumo dei fiori si siano evoluti in natura al fine di attrarre insetti**, l'intervento dei quali sta a compensare l'immobilità delle piante e rende possibile la fecondazione dell'ovulo da parte del polline di un esemplare distante.

In alternativa, come sappiamo tutti, il polline può essere trasportato dal vento; in tali casi il fiore è solitamente piccolo ed insignificante, per quanto bella l'inflorescenza possa apparire ai nostri occhi ...

CHE COS'E' IL FIORE?

➤ Nei vegetali, come negli animali, **la riproduzione** è un evento di fondamentale importanza per la **sopravvivenza delle specie**.

➤ Le piante investono a tal fine **una notevole quantità di energia** sviluppando il fiore.

➤ Il fiore sta alla base della riproduzione e dell' impollinazione, nella maggior parte delle piante.



A CHE SERVE IL FIORE?

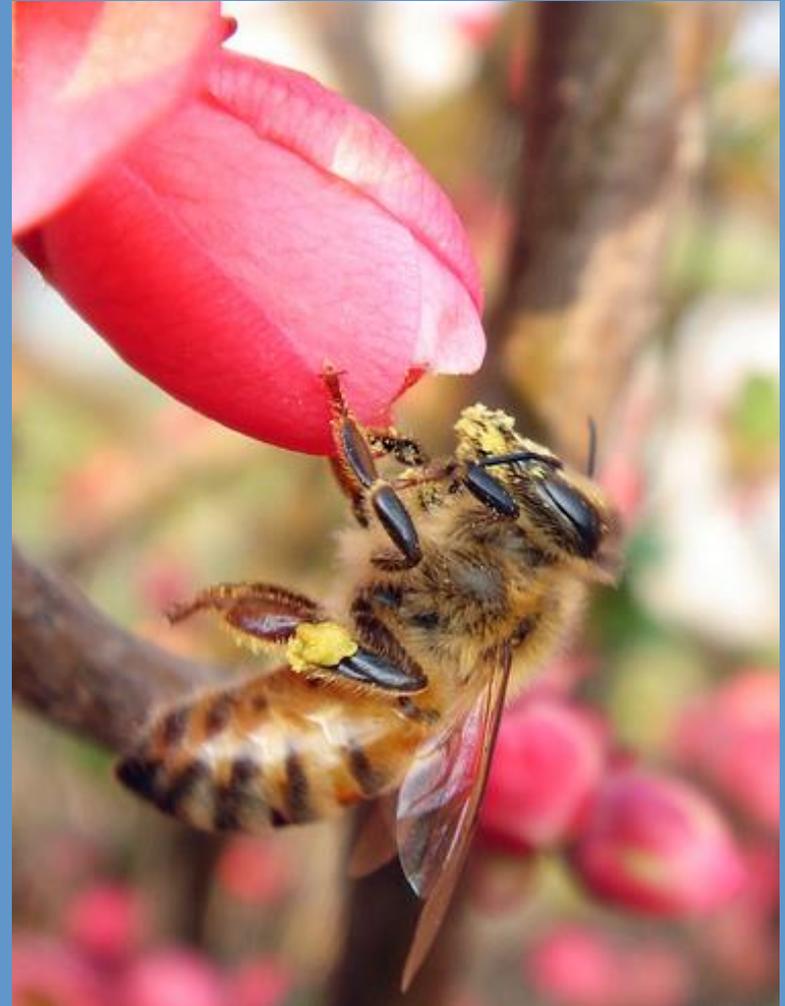
I fiori che rendono colorata e affascinante la natura, hanno tutti una funzione ben precisa: produrre frutti e semi per dare origine a nuove piante e continuare la specie.

Quindi l'impollinazione è un processo di vitale importanza per la sopravvivenza delle specie vegetali, anche se non ci va tanto a genio perché a volte si può essere allergici al polline.

Vediamo di chiarire le idee: il polline rappresenta il gamete maschile, mentre, la cellula uovo quello femminile.

Una volta giunti a maturazione, il polline deve raggiungere la cellula uovo e fecondarla per formare lo zigote, il quale svilupperà il seme e il frutto.

Ecco, l'impollinazione è il fenomeno di incontro tra polline e cellula uovo.



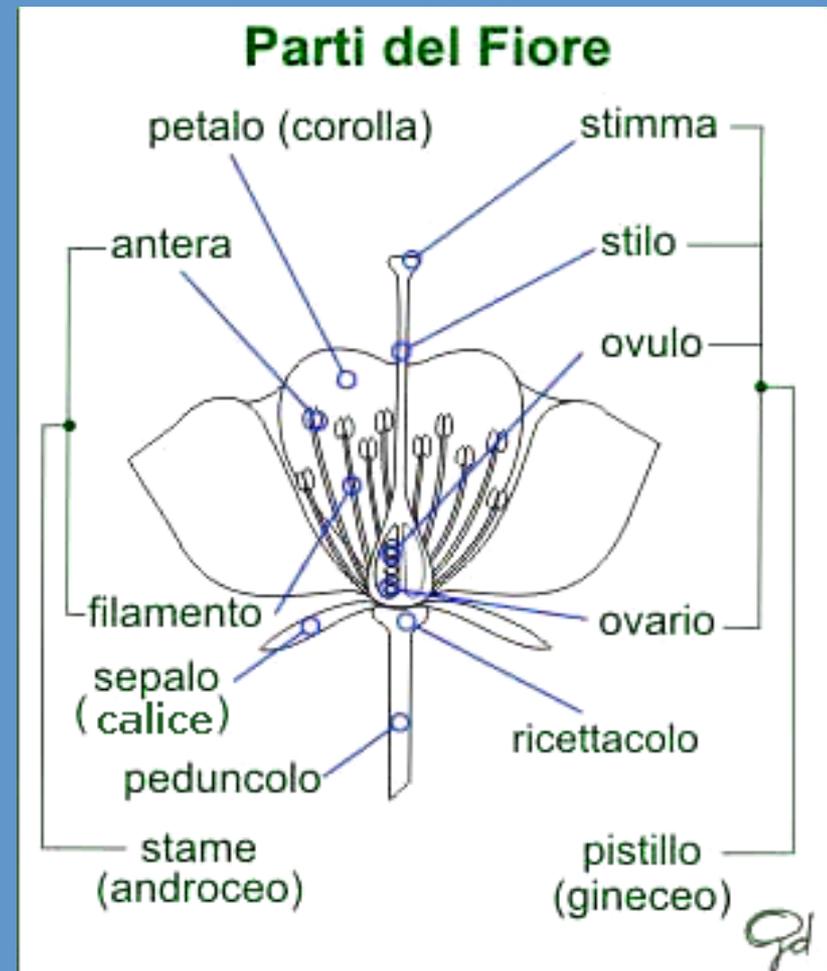
COME E' FATTO IL FIORE?

Vediamo di spiegare nel miglior modo possibile la struttura del fiore.

Dall'esterno verso l'interno, troviamo quattro verticilli concentrici:

- sepli = nel loro insieme formano il calice;
- petali = formano la corolla;
- stami = rappresentano *la parte maschile* e formano l'androceo;
- pistilli = rappresentano *la parte femminile* e formano il gineceo.

In fine abbiamo il peduncolo che sostiene il fiore.



LE PARTI E LE LORO FUNZIONI

Sepali - Il calice è formato da una serie di sepali solitamente verdi che proteggono la gemma prima che il fiore sbocci. Spesso contribuisce allo sviluppo del frutto.

Petali - servono ad attirare gli insetti e formano la corolla del fiore

Stami - gli organi maschili contenenti i granuli di polline

Pistillo - l'organo femminile, formato da una base rigonfia (ovario) e un collo lungo e stretto, in cima c'è una apertura da cui entrano i granuli di polline.

Successivamente gli ovuli, dopo aver ricevuto i granuli di polline, si trasformano in semi e in frutto.



IL COLORE E I FIORI



presentiamo alcune fotografie di fiori, analizzate dal punto di vista del colore: accanto ad ognuna, infatti, sono riportati i 25 colori principali dell'immagine, con i relativi codici RGB e HEX, utili per verificare le varie gradazioni di colore, avendo così anche la possibilità di riprodurle.



Margherita del deserto



Rosa Gialla



Orchidea bianca



I fiori stanno per sbocciare.

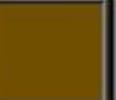
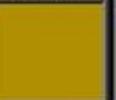
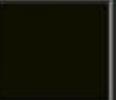


Orchidea



Rosa Arancione



				
ffffff	d0b0b0	301010	604030	907050
				
503000	e0d0b0	705010	705000	c0b080
				
806000	907000	a08000	b09000	c0a000
				
d0b000	e0c000	101000	c080a0	905070
				
801040	904060	a07080	804050	703040







http://www.oasidelpensiero.it/linguaggio_fiori/index.html





I FIORI NELL'ARTE



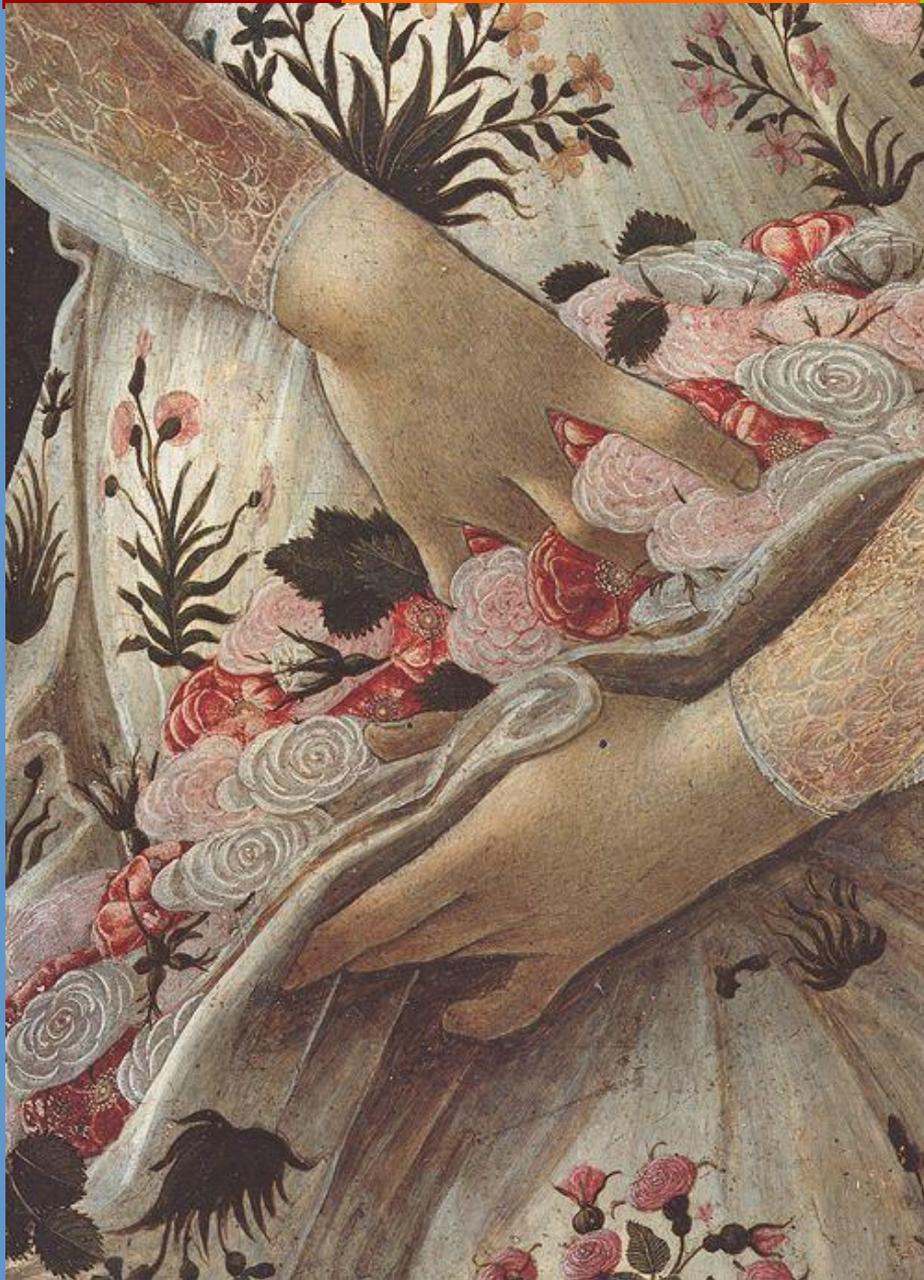
I Fiori compaiono da sempre nell'arte come elementi di contorno, e dunque secondari, in opere con protagonisti gli uomini e le vicende umane e solo in casi particolari sono a sé stanti, di solito con funzione decorativa.

Tali soggetti autonomi sono, ad esempio, nell'arte romana, pareti dipinte a "trompe l'oeil", che fingono finestre o porte sul giardino, con siepi arboree che annunciano il viridario coi suoi fiori e uccellini.

Affresco risalente al IX secolo
a.C circa. Pompei







La *Primavera* è un dipinto a tempera su tavola (203 x 314 cm) di Sandro Botticelli, databile tra il 1478 e il 1482circa. Realizzata per la villa medicea di Castello, l'opera d'arte è conservata nella Galleria degli Uffizi a Firenze. Si tratta del capolavoro dell'artista, nonché di una delle opere più famose del Rinascimento italiano.



La *Grande zolla* è un acquarello di Dürer realizzato nel 1503. Il grande formato e la finezza della composizione non lasciano dubbi sul fatto che si tratti di un'opera compiuta e non di uno studio preparatorio.

Tra le piante fiorite possiamo distinguere facilmente il tarassaco (il famoso soffione o dente di leone) e la piantaggine maggiore, tra le più comuni «erbacce» che troviamo nei nostri prati.

Lo scopo di Dürer era quello di eseguire il «ritratto» di una piccola zolla erbosa qualunque, elevata a oggetto di opera d'arte. Il pittore non fa altro che osservare la natura, cercando di riprodurre ciò che vede, senza interporre schemi interpretativi o idealizzazioni.





Tra Cinquecento e Seicento, Caravaggio rompe gli indugi e porta la natura morta alla dignità di genere autonomo e non secondario.

Nel Seicento nasce il genere. Sono i fiamminghi però a detenere il primato per scuole e specializzazione, ma ci sono artisti in tutti i paesi europei che gli si dedicano. Vasi e fiori preziosi (è il caso dei tulipani), sono espressione di lusso e rispondono a una nuova committenza borghese.





La Fiasca fiorita è considerata una della più belle natura morte di tutti i tempi, l'opera rappresenta ancora oggi un enigma, in quanto nessun studioso è riuscito a scioglierne il mistero dell'attribuzione.

Molti i nomi in campo, più vicini alla realtà restano Caravaggio e Cagnacci.

Unico fatto certo è che si tratta di un quadro eseguito da un maestro della pittura. Secondo alcuni esperti, "Fiori in una fiasca impagliata", viene datata al 1625-1630 e attribuita al «Maestro della Fiasca di Forlì».













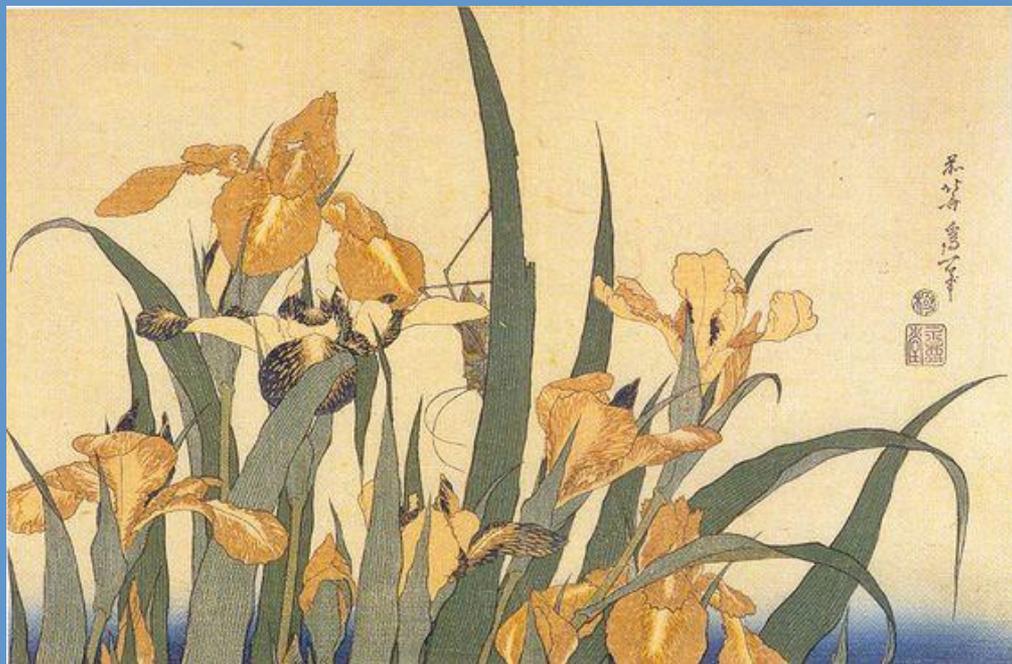
Henri Fantin-Latour: Mazzo di rose e nasturzi

Nell'**Ottocento** e **Novecento**, i fiori diventano soggetti privilegiati di sperimentazione tecniche, cromatiche e stilistiche per gli artisti moderni.

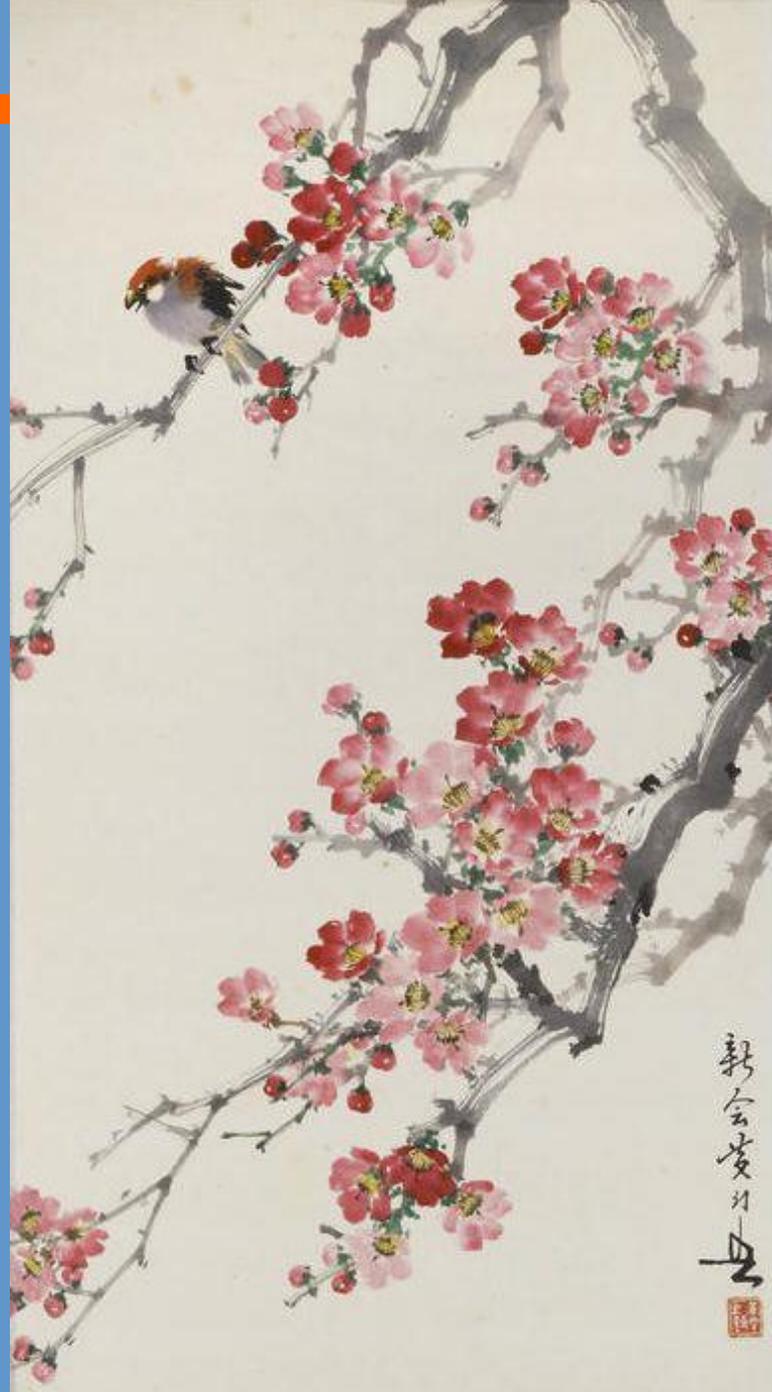
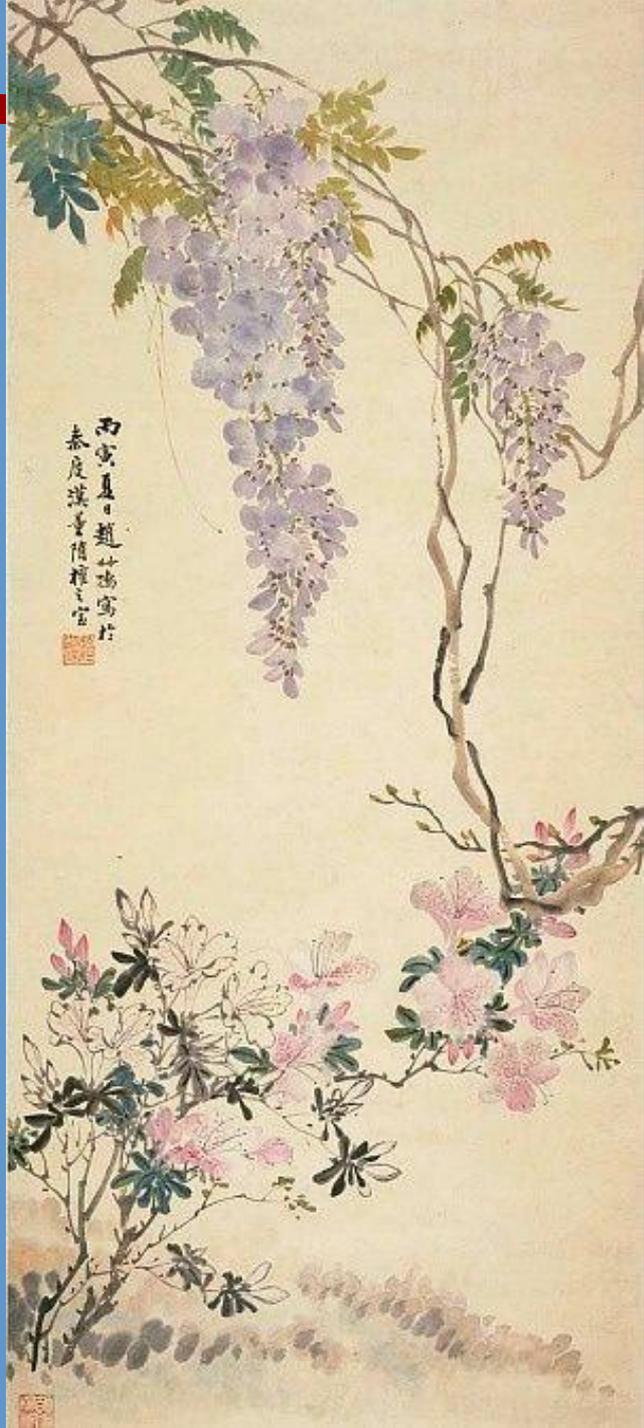




Artisti che si ispirano anche all'arte dell'estremo oriente.







Vincent Van Gogh





Henri Matisse







Paul
Cézanne

Salvador
Dali





René
Magritte

Pablo
Picasso



781/1000

Picasso
21.4.58.



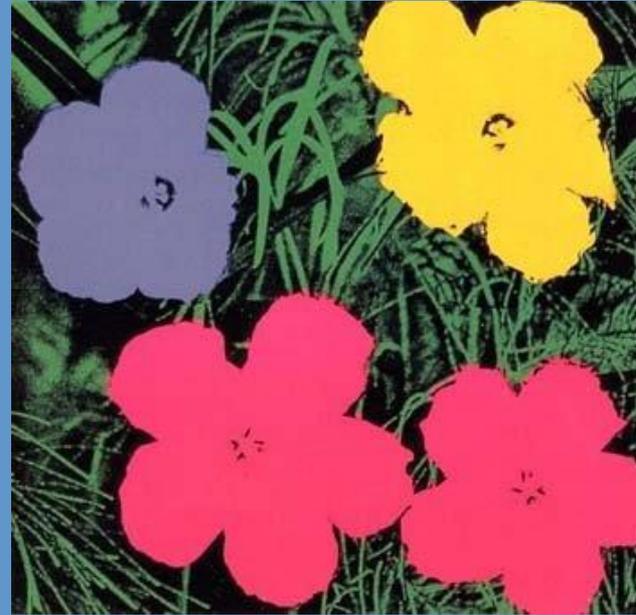
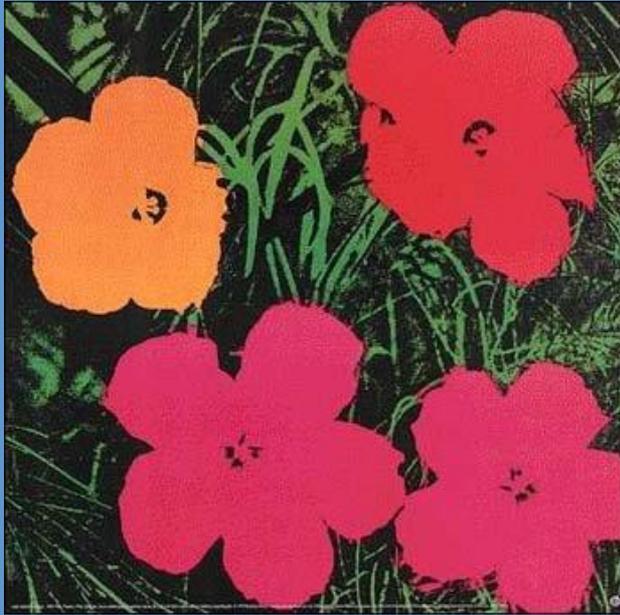
Georgia O'Keeffe



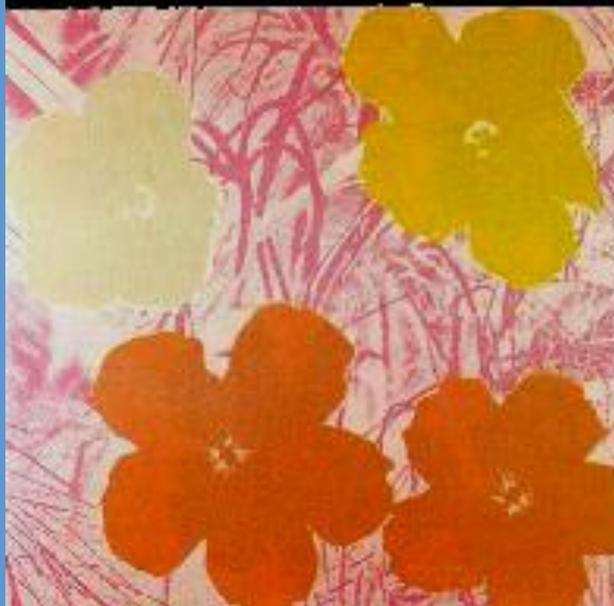
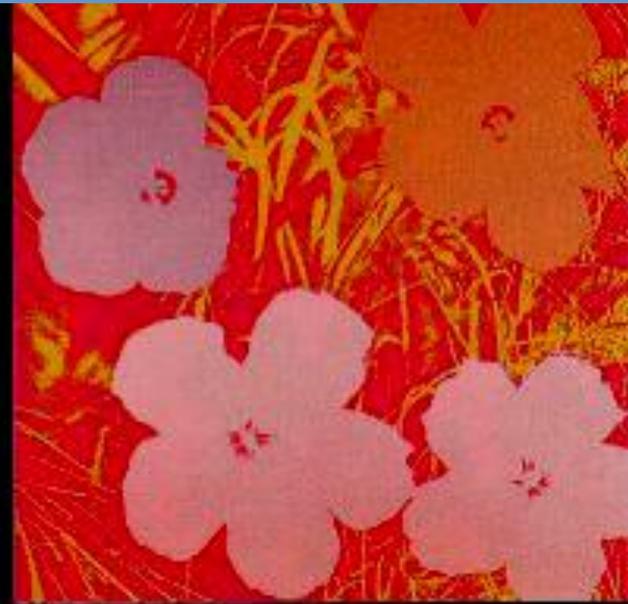








Andy Warhol





A cura di **Ciro Indellicati**

FINE



... e ora tocca a te, cerca un tuo modo di disegnare e dipingere i fiori, inventati uno stile tutto tuo!